



## **Lega Navale Italiana Sezione di Agropoli**

### **XV<sup>a</sup> EDIZIONE della VELALONGA AGROPOLESE “TROFEO MARIO D’AVELLA”**

**Agropoli – Castellabate 31 Agosto 2008**

La giornata è iniziata bene già di buona mattina. Infatti lo staff di accoglienza si è presentato già ben organizzato ed ha cortesemente accolto gli equipaggi, che man mano arrivavano, con un sorriso, un caffè, un buongiorno e tanta simpatia. L’aria di frizzante allegria che alitava sotto il gazebo, pareva far da contrappasso al calma di vento che incominciava ad impensierire gli equipaggi delle 27 unità iscritte. In ogni caso, pieni di fiducia e contando sulle note caratteristiche del campo di regata, verso le 10,30 le barche iscritte e le barche di appoggio, si sono avviate verso il punto stabilito per il posizionamento della linea di partenza.

La debole brezza già presente ha consentito agli equipaggi di testare la messa a punto dell’attrezzatura, l’intesa tra i componenti, “quella determinata andatura”. Intanto sulla barca giuria, accompagnati dalla competente vigilanza di Nino Rainis, i giudici di casa Nicola Taddeo e Franz Petito, procedevano con le operazioni di posizionamento della linea di partenza. Il vento finalmente intorno agli 8 nodi, consentiva di dare il via alla regata. La partenza si è svolta ordinatamente e chiaramente le unità più veloci si sono dirette mura a dritta, di bolina stretta fino a sfiorare gli scogli della “casa bianca”, cercando di guadagnare miglia verso la boa di disimpegno posta a Licosa.

Tra i primi si è accesa la solita acerrima rivalità tra LICANTE – CARMELLE – JONATHAN – CIAO DALMA. Mentre nell’altro raggruppamento, SAVANNAH – GIULIA – BARBARA, si affrontavano con vari incroci al cardiopalma.

Superata punta Tresino, la gara si è fatta più tattica, infatti occorre fare una scelta determinante per l’esito finale. Cercare il vento al largo, allungando così il percorso; oppure fare una rotta più diretta e rischiare di impantanarsi nelle “calme” che solitamente affliggono il tratto “Tresino-Pagliarolo”. Bene hanno fatto coloro che hanno scelto la via di mezzo, che hanno ottimizzato il leggero vento, con un percorso non eccessivamente lungo.

Giunti sulla boa di Licosa, c’è stato appena il tempo di dare un’occhiata alla bellezza struggente del luogo, e ci si è trovati ad affrontare un tratto da percorrere di poppa, con un Eolo sempre un poco avaro. Le barche meglio equipaggiate, hanno fatto “fiorire” variopinti spinnaker e gennaker, un vero spettacolo a detta di chi ha visto la gara dal palcoscenico di Castellabate.

Una bella gara, molto tattica, che ha messo in risalto, oltre alle qualità dei mezzi, l’esperienza di chi è maggiormente avvezzo a navigare in queste acque.

La classifica rende merito agli equipaggi più accorti, non di meno occorre evidenziare che in una manifestazione del genere hanno vinto tutti coloro che hanno, a qualsiasi titolo, partecipato.

Grazie a chi ha prestato assistenza a terra, a chi ha seguito la gara con la propria unità a motore, a chi ha assistito la giuria, al sempre puntuale servizio di Alfonso con il nostro gommone.

Infine mi sia consentito un ringraziamento particolare a Vito Caputo che con la sua consueta e puntuale disponibilità, assicura serenità “sanitaria” a tutti noi, oltre a fornire mezzi e conoscenze tecniche per noi indispensabili.

Vedremo di inserire la cerimonia di premiazione in un più vasto contesto (festa sociale - gare di pesca) in modo da coinvolgere in un grande avvenimento tutte le “passioni” della Sezione.

Antonio Del Baglivo